Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 6 Settembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 213

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre; 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento.

6 Settembre, Mostra bovina della razza pezzata bianco-rossa.

— Tiro allo Storno.

Per cura d'un comitato speciale, domenica 8 nel prato detto Quaiere (via Braida) di proprietà dei sigg. Zuccheri, avrà luogo un grande tiro allo storno, col seguente programma:

Ore 13.30 — Campionato Sanvitese 4 storni a metri 18, gara fino a 23. Tassa d'entrata lire 3. I premi consistono in varie medaglie d'oro, d'argento ecc. Permessa una seconda iscrizione con la tassa di lire 2 avendo mancato alla prima.

Ore 15. Tiro fafumo 4 storni a m. 18, gara fino a 22. Tassa d'entrata L. 2.50. Anche in questa categoria vi sono vari premi in medaglie d'oro, d'argento ecc.

E' permessa pure una seconda iscrizione con la tassa di L. 1.50, avendo mancato alla prima.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Maniago

— Conferenza.

(Italo). 5. — Ier sera nella sala Zecchin alla presenza di circa una cinquantina d'uditori l'ing. Cometti Giacomo, quale rappresentante dell'istituto della Cassa Mutua Cooperativa Italiana in Torino, parlò del rinomato e umanitario istituto, il quale ha lo scopo d'assicurare, con un piccolo contributo annuo, una modesta pensione nella vecchiaia.

Il conferenziere fu ascoltato con molto interesse dai pochi intervenuti, i quali furono convinti della bontà della bella e utilissima istituzione.

Vivaro

— Il racconto di un testimonio oculare.

A proposito della corrispondenza « Domandano acqua e ricevono sassate! una trentina di donne ferite » in data 2 corrente (N. 210 del giornale) pregherei di voler pubblicare quanto segue:

Testimone alla così detta dimostrazione di domenica scorsa, non posso lasciar correre tante esagerazioni narratevi. Eccovi come si svolsero i fatti.

Una sessantina di donne delle due frazioni di Tesis e Basaldella, munite parecchie di sassi che tenevano nel grembiule, e cantando canzoni che fanno certamente poco onore ad esse ed ai loro sobillatori, giunsero verso le ore 10 davanti al Municipio. Tosto arrivate, si misero a fare un baccano indiavolato emettendo urli e grida, incominciando una di esse a lanciare sassi contro un gruppo di curiosi del capoluogo e contro il Municipio stesso! Questo gruppo, (sapendo che nei riguardi dell'acqua, le cose sono appunto tutto al contrario di quanto il sig. Italo asserisce), non poterono fare a meno di reagire; reazione che cessò subito.

Parlare di una trentina di donne ferite a tutti quelli che erano presenti, non escluse le dimostranti stesse, fa veramente da ridere!

I sobillatori, quelli che aizzano quelle povere donne in modo da farne delle incoscienti, dovrebbero adottare metodi più serii e più diguitosi, se vogliono venire a qualche cosa di concreto nei loro postulati, come quello giustissimo dell'acqua potabile!

A tutti i precedenti di questa faccenda che il citato corrispondente fa cenno, rispondo soltanto che esistono documenti, come il sig. Sindaco ebbe a farmi vedere, i quali dimostrano fatti del tutto contrari a quanto Italo asserisce!

Esorto il sig. Italo ad attingere le sue notizie da fonti un po' attendibili, se non ha la possibilità di assicurarsi sull'entità e proporzioni di esso, prima di darle in pasto al pubblico; così non incorrerà in errori od esagerazioni come potei constatare in passato, pur dimorando un po' lontano da questo ambiente.

Vivaro 4 settembre 1907.

Cesaratto Luigi di Pietro.

Paluzza

— Bastoni fra le ruote.

Chi conosce il territorio di Paluzza, questo estremo angolo d'Italia, questa pittoresca vallata chiusa d'ogni lato da splendidi monti a mo' d'anfiteatro, per una delle migliori della Carnia, o fors'anco dell'Italia intera? Ben pochi di certo. E tra questi pochi conto una ventina, numero scarsissimo di villeggianti, che passano la bella stagione tra noi. Gentili signori che per godersi la vista dei nostri monti, per passeggiare nei nostri boschi, o respirarne l'aria resinosa, rinunciano ad ogni comodità della vita, si accontentano di un appartamento piccolo e disadorno, di un vitto salubre sì, ma altrettanto semplice.

All'incontro essi trovano qui il paese che offre perfettamente le più svariate bellezze, che dalla ricca variopinta vegetazione del fondo della valle, vanno alle grandiose tinte delle regioni più alte. Qui si scorgono le montagne più pittoresche le cui falde sono con profusione coperte di boschi, macchie, cespugli, disseminate di case e fienili, le une verdeggianti fino alla cima, le altre frastagliate in brulli e azzurri picchi: qui torrenti che spumosi scorrono tra macigni, precipitano dalle roccie, scompaiono rumoreggianti nei burroni; qui castella e rocche, qui strade e lapidi romane. Che di più?

Questa è la vallata dell'alto But, cui la natura ha così profusamente favorita delle più svariate bellezze. Le manca, però, l'opera dell'uomo per diventare un luogo di villeggiatura nazionale, giacchè nessuno dei requisiti le manca, neccessari per un tal privilegio. Ed in primo luogo, una rapida e regolare comunicazione col capoluogo del distretto Tolmezzo, che tra breve sarà congiunto con un ramo ferroviario alla linea Udine-Pontebba. Gli alberghi di lusso, moderni, i bagni, nè sarebbero una conseguenza e compito di privati.

Ma come risolvere il primo quesito?

Si è studiato lo sfruttamento della forza idraulica del fontanone di Timau. Ci fu un sopraluogo dell'ingegnere on. De Andreis ed il capitolato d'asta compilato da una commissione municipale in base al progetto del medesimo ingegnere, sarà tra breve mandato per l'approvazione.

Senonchè, mentre tutto procedeva relativamente presto, qualcuno che in apparenza sembrava preso dalla smania di far del bene al paese, ha incominciato coll'impedirne il cammino.

A quale scopo? Ai posteri la non ardua sentenza!

Intanto noi ci auguriamo che il lavoro venga fatto e presto. Non tardi pel nostro paese il giorno della sua redenzione economica, e la benemerenza di coloro che ne affretteranno l'esecuzione, troverà una degna ricompensa nella stima e nell'onore della popolazione intera.

Alessandro Brunetti.

L'abolizione del lavoro notturno

e la funzione del pane.

Miles Rusticus, scrive nel « Sole » a proposito dell'abolizione del lavoro notturno e del modo di confezionare il pane, problema che preoccupa seriamente:

Tutti sono d'accordo che l'entrata in vigore della nuova legge, vietante il lavoro notturno, mette in gravissimi imbarazzi gli industriali, specialmente per quanto si riferisce alla conservazione dei lieviti, all'approntamento dei pastoni e delle masse da lievitare.

Ciò che maggiormente deve impressionare si è che dove, come in Svizzera, la legge è applicata, da più che un anno, quei bravi ed intelligenti industriali ci sono adoperati in mille guise alla produzione di un pane bene accetto alla clientela; ma, col vecchio sistema, non sono arrivati ad altro, malgrado i ripetuti tentativi, che *peggiorare la produzione con grande scapito dell'igiene pubblica e dei loro interessi.*

Si arriva anche più in là: il signor Steiger, proprietario di uno dei più importanti, moderni panifici del Conton Ticino, scrive: *« possiamo concludere, senza tema di smentita, data la lunga e penosa prova fatta da noi e da tutti i panifici del Cantone che detta legge non è attuabile se non è possibile un razionale cambiamento nella lievitazione del pane.*

La conferma di quanto scrissi nel precedente articolo che noi pure riporteremmo non poteva venire da fonte più autorevole!

Ora è a credere che non tarderanno ad avviarci sulla via in pratica, usando appunto del *razionale processo nella lievitazione del pane.*

Ho date le proporzioni della miscela nel mio precedente scritto: ma queste furono prese troppo alla lettera — non basta la proporzione pura e semplice, occorre conoscere il grado di purezza dei componenti, onde evitare la poca riuscita dei tentativi che scorraggiarono parecchi.

Certo la dosatura delle polveri non è, nè deve essere opera del panettiere — sarà certo una speciale industria che provvederà la polvere per la panificazione, ed è da augurarsi che essa sorga nel nostro paese dove la materia prima è così abbondante e di qualità tanto superiore.

Chi ha fatto le prove certo ha usato il cremore del commercio che rare volte copre i 96.0 di purezza. Così essendo occorreva fare intervenire tanto cremore da portare ai cento gradi la purezza, e quindi non calcolare su cento chilogrammi, ma su 104 e 250 grammi.

Altrettanto deve dirsi pel bicarbonato sodico: e da questo si comprenderà facilmente come, ignorando la graduazione dei componenti, la miscela non sia più equilibrata.

Sono in corso prove e studi a base veramente industriale e tra breve in queste stesse colonne ne saranno resi pubblici i risultati, non intendendo chi vi si applica farne un monopolio.

Certo, anche igienicamente, il personale lavorante si troverà notevolmente avvantaggiato, poichè non sarà più necessario rinchiudersi nelle stufe e negli ambienti a temperatura elevata, come è necessario col vecchio sistema.

Questo gli umanitari, proponenti il riposo, per il riposo, non hanno rilevato; eppure è questione di importanza somma.

LA CARRIERA RIVOLUZIONARIA.

La « REVUE BLEUE » ha un notevole articolo di Giacomo Lux il quale sostiene che quella del rivoluzionario è una professione vera e propria, e anzi costituisce una delle carriere più rapide e più rimunerative.

Un operaio energico, laborioso, intelligente — scrive il Lux — che sia occupato in una grande industria, deve fare molti e perseveranti sforzi per arrivare ad essere capo di un riparto: se è un commesso, un impiegato, un professionista dovrà lavorare lunghi anni prima di avere pochi e misurati avanzamenti nella sua posizione sociale.

Ebbene — segue il Lux — costui, se vuole far presto si abitui a frequentare comizii, e impari a ripetere in pubblico, con grandi gesti di collera, alcune frasi come queste: « l'operaio è il produttore; il padrone è il parassita; il governo non ha altra missione che quella di tenere schiavo il proletariato, e così via. Immediatamente egli è notato e conosciuto; un circolo o una leva qualunque lo elegge segretario. Da quel momento egli è salvo. Egli possiede un mandato, un'influenza. l'organizzazione rivoluzionaria è in grado di offrire molti impieghi bene retribuiti che sono sinecure. Senza sforzi, senza sacrificii quel professionista rivoluzionario provvede al proprio avvenire. Se riesce a guidare abilmente uno sciopero, è adulato dagli operai, temuto dai padroni, consultato dalle autorità, intervistato dai giornalisti.

E' quello, per il rivoluzionario, il momento buono — seguita il Lux — di trarre profitto dalla cellebrità. Ci sono due maniere: alcuni si mantengono fedeli alla professione rivoluzionaria e arrivano ai più alti gradi dell'organizzazione; altri si dedicano agli affari e divengono grassi borghesi; altri passano il ponte addirittura e divengono alti funzionarii.

Il Lux continua notando che ci sono i professionisti rivoluzionarii dilettanti, come il Volmar, il Vandervelde, il Berteaux, si potrebbe aggiungere il Jaurès, che possiedono molti milioni: e conclude: che la rivolta sia divenuta una istituzione; che i mezzi rivoluzionarii siano apprezzati come i legalitarii, si può comprendere; ma che lo Stato permetta la costituzione di organismi destinati a sostituirsi a lui; e che invece di sottomettere gli agitatori di professione al rispetto delle leggi, lo Stato scelga fra quegli agitatori i suoi agenti e distribuisca fra quegli agitatori i suoi beneficii, è un fenomeno singolare che mostra quanto sia povera di convinzioni la società presente.

Scuole di disegno professionale ed industriale alla Mostra d'arte decorativa.

Il gran pubblico che visita la Mostra d'arte decorativa, non si intrattiene davanti ai disegni delle scuole d'arti e mestieri, professionali ed industriali disposti lungo i corridoi: rivolge uno sguardo di sfuggita e passa oltre.

Il desiderio di vedere le manifestazioni artistiche dei nostri artefici non gli lasciano quasi il tempo di soffermarsi davanti ai disegni di scolari che potranno essere anche portenti d'intelligenza, ma non presentano che... carta. Le scuole — e non so il perchè — sono guardate dal pubblico in generale con una certa noncuranza, se non addirittura con diffidenza.

E i numerosi cartolai posati sui banchi e racchiudenti una varietà infinita di lavoretti, alcuni graziosi, nitidi, belli; altri duri, indecisi e poco lindi — quei cartolari sono ben pochi che li hanno aperti, e sono molti che ne ignorano affatto il contenuto. Sanno che contengono disegni come saprebbero che... non so: il camposanto racchiude i morti, ecco.

Eppure, all'osservatore quante cose dicono quei cartolari. Dicono tutta la storia, tutta la civiltà, tutta la psicologia d'un popolo; dicono la tenacità, la volontà, dicono le lotte contro la miseria, contro le apatie, contro le personalità, contro tutto ciò che si frappone fra l'ideale del progresso e la sua ricerca, il suo raggiungimento.

Non vi sono, no, in quei cartolai nè « piccoli » nè « grandi capolavori »: vi si racchiudono cosuccie da poco, « elementi » di disegno che non hanno pretese; sforzi di volontà e d'intelligenza che han saputo trovare nelle anime rudi il desiderio di imparare, di riuscire utili nella vita.

Io non ho seguito l'esempio del pubblico, ma ho voluto scartabellare pazientemente quei cartolari, soffermandomi ad ammirare i disegni.

Guardando le linee dure, pesanti, inerti e la calligrafia primitiva che ha tracciato il nome dell'autore in calce, ho visto colla mente tutta la tenacia del volere in quei poveri e spesso malnutriti e peggio vestiti garzoni d'officina e più ancora l'energia paziente dei malpagati loro benemeriti insegnanti.

E ho visto ancora le stanze disadatte, prive di luce, fredde, gelide, dove si gela fin l'inchiostro nei calamai, dove lo scolaro deve starsene alla lezione intabarrato... E lì, in quelle stanze i disegni furono tracciati, — qualche volta con modelli già logori e consunti, con lapis avuti per carità. E mi son passate fugacemente davanti allo sguardo le mani fuliginose, e pesanti, e incallite, e frementi che avevano segnato quelle linee; mani che avevano dovuto cominciar ad apprendere come la matita andava tenuta...

E non sono esagerazioni. I nostri operai, terminata la terza elementare obbligatoria — dalla quale son usciti appena capaci di scrivere il proprio nome senza errori — hanno afferrato, a 10, a 12 anni, il piccone, il badile, il martello od altro arnese, dimenticando e la penna e la matita. Chi s'immagina le fatiche dell'insegnante nel dirozzare quelle menti che non hanno mai osservato nulla di bello ed artistico, che ignorano qualsiasi manifestazione di bellezza vera? nell'abituare leggere quelle mani che impugnano i pesanti arnesi da lavoro?...

E quando si osserva un disegno, che nella rozzezza delle sue linee, è pur riuscito qualcosa che dice come l'esecutore abbia compreso « lo spirito » di esso, e ne sia « penetrato », bisogna pur ammirarlo. La leggerezza, l'eleganza, la sicurezza verranno dopo, con l'applicazione e con l'amore allo studio. Quelle line rudimentali diverranno più fine, più accurate, più esatte.

Ed ecco che da un anno all'altro si notano progressi da dover considerare quegli alunni veri portenti e qualche volta vanno anche tropp'oltre.

Queste e altre considerazioni ci si presentarono alla mente quando abbiamo pensato ad una recensione sulla mostra delle scuole di disegno, recensione che ci parve la più delicata e difficile a trattarsi, perchè nei nostri giudizii avevamo molti dubbi da chiarire, di fronte alle condizioni delle scuole, agli scopi cui sono destinate ed ai risultati che danno. E due gentilissime persone ci furono larghe di schiarimenti e di consigli, dei quali faremo tesoro nello stendere le nostre brevi memorie

* * *

I mezzi di vivere: ecco l'incubo di tutte le scuole di disegno.

Quasi tutti lottano «coi mezzi» e a volta Governo, Comuni, Provincia, e Istituti lottano anch'essi per fornire quei mezzi nella.... più scarsa misura possibile. Non è da noi, la generosità privata che soccorre in modo sufficiente: rarissimo il caso; ma la, Scuola invece deve battere mille porte deve cercare mille economie, lesinar sugli acquisti di materiale, sugli stipendi... ricorrere persino a pubblici spettacoli per ricavarne qualche centinaio di lire, come fece — tra altre — la Scuola di Forgaria...

Così in tutte le scuole il materiale didattico è deficente, è vecchio, è disadatto, spesso anche inadoperabile; i locali sono poco pratici, difettano d'ogni cosa. Non dimeno l'insegnamento da buoni frutti lo si deve all'abnegazione degli insegnanti benemeriti alla buona volontà dei pochi alunni che resistono con sacrifizi che hanno fin dell'eroico talvolta — come sarebbe di quei giovanetti che, per intervenire alle lezioni, percorrono fin sei - otto chilometri, con qualunque tempo, in qualunque stagione!

Non potremo mai lodare abbastanza le Società operaia ed i comuni che hanno aperto scuole serali e festive e che malgrado le difficoltà, nobilmente si ostinano a mantenerle e a propugnarle dove mancano, a incoraggiarle in tutti i modi.

Ciò premesso, passeremo in rassegna le varie scuole, lamentando che moltissime non si sieno presentate; speriamo lo faranno in altre mostre.

SCUOLA D'ARTE E MESTIERI DI UDINE.

Forse, per alcune varrà come scusa del non aver mandato alla Mostra di Udine i propri lavori, l'intenzione di concorrere all'Esposizione didattica che si terrà in Roma; difatti, talune che vediamo alla Mostra locale non

APPENDICE 61

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Roba per le bestie. Non voglio verdura; io, essa indebolisce lo stomaco. Portatemi una bistecca al sangue; ma presto...

Il cameriere girò sui tacchi.

— Bisogna sempre mangiare in fretta e non permettersi un'ora di comoda digestione. Alla sera il conte di solito vuol uscire in carrozza per andare al « club » o al teatro ed io devo attaccare... Maledetto mestiere!

— E la contessa rimane in casa?

— Raramente. Esce a piedi e va a passare la serata dalle sue amiche. Alla sera non si serve mai delle sue carrozze. S'io fossi il conte, ciò mi riescirebbe sospetto.

Lo Scoiattolo sorrise birichinescamente.

— Perchè si deve andare a piedi quando si ha la fortuna di possedere carrozze, cavalli e domestici sempre pronti al propri comandi? Io non lo dico per fare della malignità, ma certi gusti mi sono sospetti — aggiunse il signor Bausin — Stassera, però, scommetto che non si muoverà di casa: ha invitato a pranzo un bel giovanotto molto elegante, il barone di Grandville.

— Sarà il suo amante? disse lo Scoiattolo strizzando l'occhio.

— Siete più pessimista di me, giovanotto. Egli è un amico di famiglia.

La bistecca venne servita ed il cocchiere si mise a mangiarla avidamente. Lo Scoiattolo si fece portare un bicchierino di liquore, poi chiese il conto che pagò.

— Ve ne andate? — gli domandò il cocchiere, alzando gli occhi dal piatto.

— Si; mi dispiace dovervi lasciare.

— Oh! spero che ci rivedremo qualch'altra volta — disse il signor Bausin riponendosi a mangiare, mentre lo Scoiattolo, che credeva di aver saputo tutto ciò che bramava sul conto della contessa, attraversava la sala per uscire.

Quando giunse nella via, gettò una occhiata sul palazzo del conte e mormorò:

— Bisognerà che domani sera io segua la contessa di Malmaison.

Adesso che aveva mangiato e bevuto, si sentiva meno preoccupato e l'avvenire gli sembrava promettentissimo. Senz'affrettarsi, Eligio si diresse verso via S. Giacomo: voleva parlare in quella stessa sera alla baronessa; ma era ancora troppo presto, perchè in quel momento doveva trovarsi a tavola.

Giunto sui boulevards entrò in un caffè senz'avvedersi che dopo di lui era entrato un vecchio che da qualche tempo, sino dall'uscita dalla trattoria, lo aveva seguito. Come mai lo Scoiattolo poteva supporre di essere tenuto d'occhio? Chi aveva interesse di sapere ciò che faceva? Se anche il sospetto gli fosse passato per la mente egli lo avrebbe respinto come assurdo. Presa una tazza di caffè con cognac, lo Scoiattolo uscì, ed il vecchio si mise alle sue calcagna.

Doveva essere un buon segugio quel vecchio curvo, che riusciva a non perderlo mai di vista, nonostante la folla che passeggiava sui marciapiedi.

Quando Eligio entrò nel palazzo del barone, il vecchio si fermò fingendo di accendere uno sigaro, poi andò a collocarsi in sentinella a pochi passi. Intanto lo Scoiattolo saliva lo scalone: nell'anticamera trovò la cameriera che gli faceva gli occhi di triglia.

— Si può vedere la baronessa? — egli le chiese senza degnarla di un ganascino.

— Tra poco; le è stato servito in questo punto il caffè — rispose la ragazza; poi facendo un atto di dispetto: — Dove avete messo il mazzolino che vi ho donato?

— Chi lo sa? Lo avrò smarrito...

— E voi smarrite tanto facilmente ciò che vi si dona? Siete cattivo, assai cattivo...

— Suvvia, bella ragazza, non tenetemi il broncio... V'assicuro che non l'ho regalato...

— Eppure... ho in mente che abbiate un'amante... Non v'ho mai veduto portare in dito un anello, mentre adesso ne avete uno... lasciatemelo vedere...

Lo Scoiattolo nascose invece in tasca la mano che portava l'anellino.

— Siete troppo curiosa, piccina mia...

— E voi troppo sgarbato... confessate che avete un'amante...

— E se lo confessassi?

— Vi direi che siete un poco di buono, perchè non si lusinga una fanciulla mia pari, quando non si hanno delle idee serie.

E con fare dignitoso, uscì dall'anticamera.

PARTE SECONDA.

I.

Nell'Ospedale militare di Massana, che dopo la battaglia di Adua era stato, per molto tempo, rigurgitante di feriti, adesso non vi erano che pochi convalescenti: si trattava di poveri ascari, giacchè i feriti italiani appena in grado di subire le fatiche del viaggio, erano stati trasportati in Italia.

Il numero delle suore ospitaliere era stato quindi diminuito: ormai non rimanevano che quelle poche che potessero bastare al delicato e pietoso servizio; le altre, seguendo, i voleri del loro Ordine, erano partite per lontane regioni.

Suor Maria, la bellissima fanciulla che aveva acceso d'amore il tenente dei bersaglieri Gilberto Porrati, da qualche tempo debole e malaticcia, era rimasta, per volere della madre superiora, a Massaua. Essa, trascurando la sua salute, non aveva voluto abbandonare il servizio, e passava le lunghe ore della giornata e della notte nelle sale dell'ospedale, pronta ad accorrere presso il letto di un infermo. Ma quand'era sola nelle vaste sale e gli ammalati sonnecchiavano, stremati di forze per i grandi calori, essa s'avvicinava ad una delle finestre e fissava gli occhi sul mare immenso; e rimaneva là immobile, guardando verso settentrione, come avesse tentato di scorgere, attraverso lo spazio, altri paesi dove si parla un idioma dolcissimo, ch'essa aveva imparato a comprendere e a parlare dal giorno in cui s'era assisa trepidante, angosciata presso il letto nel quale giaceva il bell'ufficiale dei bersaglieri.

mandarono che poche cose. È lo stesso prof. Del Puppo, direttore delle Scuole d'arti e mestieri di Udine che intende pure di concorrere a Roma, aveva stabilito che qui figurasse una parte soltanto di quanto aveva prodotto la scuola cittadina riservando i migliori lavori per Roma.

Senonchè all'apertura della Mostra, mentre il prof. Del Puppo (ch'è anche presidente del Comitato) si trovava per cura a Salsomaggiore, il prof. Lesine, membro del Comitato, vedendo l'apatia degli altri espositori che lasciavano semispogli i locali pregò gli insegnanti di portare una maggior messe. E poichè di fronte ai desideri del prof. Del Puppo, essi non vollero assumersi la responsabilità di farlo; il prof. Lesine se la prese tutta sopra di sè. Donde, i lagni dei direttori di altre scuole: e in seguito a queste lagnanze, la direzione della Scuola d'arti e mestieri espresse il desiderio che la sua collezione fosse considerata fuori concorso. Nè la cosa è finita: il prof. Lesine ed altri si oppongono e desiderano che anche la Scuola di Udine figuri fra le concorrenti ai giudizi della giuria ed alle premiazioni.

E noi troviamo giusto questo desiderio. La Giuria saprà tener conto del fatto che la scuola di Gemona e altre abbiano trattenuto i migliori loro lavori per l'esposizione didattica di Roma.

* * *

Premesso questo lo diciamo subito che la Scuola d'arti e mestieri di Udine dobbiamo giudicarla staccata dalle altre perchè si eleva su tutte, e di molto, in tutti i rami; nel disegno geometrico, nell'ornato, nel disegno industriale, nel decorativo, nei disegni a chiaruscuro, negli acquerelli, nella plastica, nell'intaglio.

E nei diversi corsi, dal preparatorio all'ultimo si nota quella gradazione lenta che va affermando il continuo progresso, senza sbalzi. Tutti i lavori, fin dai primi e più elementari, son trattati, con grazia, con leggerezza, con sentimento artistico, nitidi e belli. Qui il disegno è con giusto criterio castigato e tenuto sempre alla portata dell'intelligenza.

Nel corso preparatorio (insegnanti Moro e Gervasi), i primi elementi di disegno ornato e geometrico vanno acquistando col volgere dei mesi forma spigliata, leggerezza e nitidezza; nel primo corso (insegnanti Zilli e Del Toso) si nota il progresso anche nei particolari accurati ed esattamente trattati, si vede la sicurezza del contorno; e tutto ciò meglio si afferma nel secondo corso (insegnante Milanopulo), dove già si notano e chiari scuri sfumati con garbo, e particolari correttissimi.

Nel terzo e quarto corso industriale (insegnante Moro) si notano alcuni lavori perfetti: progetti, bozzetti decorativi acquarellati, disegni diversi di grandi proporzioni e difficili, trattati (tanto nelle linee quanto nei calori) con finezza e con sapiente cognizione.

La sezione decorativa e speciale (terzo e quarto corso, insegnante Sinigaglia) è certo quello che colpisce di più l'occhio per la bellezza della sua mostra. I lavori a chiaroscuro, a pastello e a tempra copiati dal vero e taluni difficilissimi, sono sfumati una pastosità e una freschezza ammirabili; eseguiti splendidamente e delicatamente, come i lavori tratteggiati a penna nei quali la nitidezza e l'eleganza sono per così dire insuperabili. Non possiamo esimerci dal fare alcuni nomi di questi bravi esecutori: Pio Galliussi, Romano Gabbini, G. B. Taddio, G. Della Savia, Attilio Arduino, Umberto Sello, Miani, Fontanini...

Non sono inferiori i lavori della sezione femminile (festiva insegnante Milanopulo) nella quale si ammirano lavori aggraziati; come neppure in quella maschile festiva (insegnanti I. corso Toso, II. Moro. III. Del Puppo).

Nella sezione speciale festiva di lavori donneschi (insegnanti Maria Moro, Anna Brisighelli e Giuseppina Politti si ammirano lavori a ricamo, lavori da sarta e mende d'una precisione e d'un buon gusto lodevoli eseguiti da operaie deli nostri stabilimenti.

* * *

La plastica (insegnante Cesco) si presenta con una grande ricchezza di lavori, copiati da modelli in gesso e dal vero. L'insegnamento della plastica comincia in terzo corso con copia di facilissimi modelli eseguiti dall'insegnante sotto gli occhi degli allievi, e si allarga fino alle composizioni in alto rilievo, di bozzetti e via via.

In tutti i lavori esposti ha risalto la proporzione molto castigata, la finezza dei particolari rilevati con leggerezza e bene staccati, l'eleganza e la grazia con cui i soggetti sono trattati «finitamente».

Un leone e una leonessa sono proporzionati e ben fatti; piante, fiori ornati e maschere sono trattati delicatamente; un busto, un piede sono indovinati; modiglioni di buon gusto; una composizione con puttini è ricca di fantasia e trattata magistralmente; così una porta stile cinquecento.

Speciale menzione merita un calice modellato dall'orefice Pio Galliussi. E' rilevato con tanta accuratezza e finezza nei particolari, che merita proprio sincera lode.

Sono rimarcabili pure alcune composizioni artistiche per monumenti sepolcrali.

Però nella scuola d'Arti e Mestieri di Udine — come nelle altre — troviamo deficenza di modelli moderni.

Bisognerebbe svecchiare il materiale didattico. Va bene che si conosca lo stile antico e lo si sappia trattare; ma non bisogna trascurare il moderno, che ha preso ormai tanto sviluppo.

Non è certamente colpa degl'insegnanti, questa mancanza; modelli moderni furono chiesti; ma siamo sempre alla questione dei mezzi. Tuttavia speriamo che qualcosa di nuovo, un po' alla volta, si possa introdurre.

Che il metodo d'insegnamento e il fine pratico di questa scuola abbia dato splendidi risultati, è cosa che tutti ormai riconoscono. I migliori nostri artisti furono allievi di essa. E che artisti bravi si vadano facendo, basta dare uno sguardo alla sezione intaglio in legno (insegnante Sello) e alla sezione fabbri (insegnante Calligaris).

I primi servizi postali

Noi oggi godiamo i vantaggi di un sistema di servizio postale quasi perfetto, ma qualche cosa ci avverte che la perfezione in tale materia, che ci assicura il trasporto e la consegna a destinazione di migliaia di milioni di lettere ogni anno in tutto il mondo, non può essere stata raggiunta senza grandi sforzi fisici e mentali.

Che cosa si faceva prima dell'esistenze dei fattorini postali? Come gli antichi comuni davano le loro notizie, i loro pensieri, i loro bisogni ad altri esseri umani vicini o lontani?

In principio — leggiamo nel *The girlls own Paper* — i messaggeri erano semplicemente orali, e s'impiegavano fidati corrieri: poi vennero i segni scritti.

Il primo sistema di posta regolare si deve ai Persiani che al tempo di Ciro avevano un servizio bene organizzato: e stazioni fisse e uomini con cavalli sempre pronti. Il nome «posta» è appunto derivato dai «posti» messi a intervalli lungo la strada pubblica che i corrieri percorrevano, e dove essi trovavano ricetto e ristoro. I corrieri venivano scelti fra le persone di provata fiducia: e ciò era più che necessario poichè i messaggeri che venivano loro affidati riguardavano quasi tutti segreti di Stato.

Nel Perù anticamente, nelle quattro principali strade del reame, vi erano le stazioni dai tetti di paglia. In ciascuna d'essi stavano, sui tetti di paglia, continuamente quattro uomini, due al riposo e due in vigilanza, a cogliere i segnali luminosi che si facevano col fuoco, dalla stazione precedente. Costui che aveva veduto il segno incendiava subito una catasta di legna sempre pronta, per avvertire la stazione successiva, e correva incontro al collega per ricevere da lui il messaggio verbale o scritto che trasmetteva poi all'altro — che, dopo il segnale luminoso, gli veniva incontro dalla stazione successiva.

V'erano espedienti curiosi per assicurare il segreto dei messaggi. Uno consisteva nel radere la testa di un corriere, e imprimere il messaggio sulla pelle del cranio. Quando i capelli erano cresciuti abbastanza da nasconderlo, il messaggero partiva!...

Anhe in Egitto si impiegarono, anticamente, rapidi corrieri per la trasmissione dei dispacci: sui monumenti e sui rotoli dorati di papiri, si trovano trascritti molti nomi di eccellenti corrieri.

I messaggeri apparivano all'alba innanzi ai re egiziani, i quali ricevevano nelle loro stesse mani le lettere che si spedivano dalle più provincie.

In seguito, le classi più ricche imitarono l'esempio del loro sovrano e si ebbero così molte poste moltissimi corrieri, che cominciarono ad essese riconosciuti come una classe speciale.

Nel 1843 un italiano, certo Carlo Meratti, ebbe l'idea d'impiegare un certo numero di corrieri, e intraprese un servizio regolare tra il Cairo e Alessandria. Morto Meratti, il governo comperò il monopolio e nominò direttore generale Giacomo Muzzi, al quale si devono i bellissimi francobolli della Sfinge e delle Piramidi.

Da allora, ogni anno segnò un nuovo proggresso nel servizio postale.

Codroipo.

— Polemica... chiusa.

5. *(B)*. Riferendo alla *Patria* l'esilarante avventura toccata al nostro Capovigile, io non ho fatto altro che valermi del mio diritto di corrispondente che da nessuno può essermi contestato.

Il protagonista, mal interpretando il senso benigno della mia narrazione, anzichè, da una persona di spirito, associarsi, come doveva, alla generale ilarità, ha preferito lanciare contro di me stupide parole, le quali concorrono tutt'altro che a cementare quella vantata cordialità di rapporti che il Copovigile diceva esistere fra me e lui.

Facile mi sarebbe il rispondere. Ma siccome mi risulta che egli oggi si trova in una posizione non vantaggiosa per eventualmente rinnovare i suoi sdegnosi accenti, così rinuncio per misericordia alla parola, e la cedo al solito geniale amico il quale non lascia sfuggire occasione alcuna senza darci un brillante saggio della sua inesauribile vena poetica:

Par un Bech.

In buine fede sarà stat Butazz
Pur no l'à vut lealtat, delicatezze!
Invece di scherzà cui siei fratazz
L'à volut mona il Vigil pa' chavozze.

Ma chell alè un furlan di bon mostazz
Che al sa doprà la spade cun destrezze
E, se al si mett, lu fore come un drazz
Lu fas pirlà come un pipin di piezze.

E forsi prest la «Patrie dal Friul»
Pubblicherà che in seguit a un duell
Il puar Cronist l'è làt a cholsi in cul.

Un colp di spade al cur lu à fassat sech,
Nè par amor al a sbusat la piell
Ma cause di un croatt simpri stat Bech!

Codroip 5 Settembar 1907.

Bepo di Flambri

Bertiolo

— Mulo fulminato e carretto incendiato.

4. — Alle 11.30 una donna di Talmassons ritornando da Frambro, ove era stata al molino, con un sacco di farina sopra un carretto tirato da un mulo, fu colta dal temporale a metà dei due paesi. Per non bagnare la farina se la caricò sulle spalle e la portò in casa di certo Butoniutti Ciro dopo aver legato il muletto ad un gelso vicino.

S'era appena allontanata col carico che il mulo veniva ucciso da un fulmine ed il carretto rovesciato ed incendiato.

Pordenone

— Le corse al campo.

5 — Sabato mattina alle ore 8 avranno luogo nelle nostre brughiere le corse al galoppo alle quali prenderanno parte le truppe di cavalleria qui accantonate per le manovre che finiranno domani.

Il programma comprende due corse per ufficiali e quattro per sott'ufficiali e soldati.

Cividale

— Teatro Ristori.

La brava Compagnia drammatica «Città di Roma» diretta dal sig. C. Vedridi, ha prodotto, in queste ultime sere, al nostro Ristori, alcuni bellissimi lavori, fra i quali «Dopo» di A. Morelli, e «Tristi Amori» di Giacosa. Ieri sera eseguì la brillante Commedia di Bisson, «Le sorprese del divorzio», e stasera verrà data «La Donna Romantica» di Castelvecchio nella quale primeggierà l'attrice signora Tarenzi.

— Società di ginnastica.

Da qualche settimana sono incominciate le esercitazioni ginnastiche nel corti e delle scuole elementari, ove sono stati collocati gli attrezzi.

Il concorso della nostra gioventù può dirsi promettente, poichè tutte le sere, oltre una ventina di soci e una larga schiera di giovanetti dai 12 ai 16 anni, accorrono ad esercitarsi sotto la direzione di appassionati ginnasti.

Se è vero che il giorno si predice dal mattino noi possiamo ben dire che a questa Società è serbato un buonissimo avvenire.

Mortegliano

— Festeggiamenti di beneficenza

Un comitato locale lavora per ottennere in una domenica di settembre dei festeggiamenti a scopo di beneficenza.

Il programma comprenderebbe: Tiro allo storno con rilevanti premi; convegno ciclistico internazionale, promosso dai ciclisti mortegliianesi sotto il patronato del Consolato locale del Touring Club Italiano, con diversi premi per le squadre; tombola, ballo, nonchè spettacolo di fuochi artificiali dato dal pirotecnico locale sig. Carlo Meneghini.

San Daniele

— Il suissidio del governo pel ponte di Pinzano

Telefonano da Roma, che con recente decreto, su proposta del Ministro dei lavori Pubblici, è stato provveduto alla concessione di L. 153.532 ai comuni consorziati di S. Daniele Ragogna per la ricostruzione del ponte sul Tagliamento allo stetto di Pinzano e relative rampe d'accesso.

— Consiglio Comunale.

I nostri consiglieri sono stati invitati a riunirsi Venerdì, 6 corr. alle ore 15 nell'aula consigliare per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1.o Cessione gratuita allo stato dei mobili di ragione comunale attualmente esistenti nell'ufficio di Registro (II lettura).

2.o Classificazione della strada Comunale San Daniele-Ragogna-Pinzano a sensi e per gli effetti della legge 8 Luglio 1903 N. 312.

3. Acquisto Contatori per le private derivazioni dell'acquedotto.

4. Progetto di sistemazione dell'acquedotto.

5. Istanza del sig. Miorini Pier'Antonio per esonero servitù di esercizio pubblico in seduta segreta:

6. Nomine del Vice Segretario e proposta di aumento di stipendio.

7. Nomina di tre insegnanti elementari per le scuole del Comune.

8. Aumento salari al custode del Macello (ordinanza della Giunta Prov. Amm.)

— Società commercianti.

La Società Commercianti, nella sua ultima adunanza, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti:

A presidente- il signor Antonio cav. Cedolini, a vice-presidente, il sig. Felice Bianchi, a segretario il sig. Nino Asquini.

I convenuti trattarono poi altre questioni riflettenti gl'interessi ed i bisogni del paese.

— Il sussidio governativo al Ponte.

Mercè l'opera solerte e le reiterate istanze del nostro deputato, onorevole Dott. Riccardo Luzzatto, il governo ha accordato al Consorzio pel ponte sul Tagliamento, allo stretto di Pinzano, un sussidio di lire 153 mila, rappresentante un quarto della spesa totale, dal quale importo debbano però detrarsi 67 mila lire, già in antecendenza accordate e dal Consorzio percepite. Si potranno così estinguere i debiti verso l'impresa costruttrice e pensare a togliere, o, per lo meno a diminuire il pedaggio.

— Patronato scolastico

Dalla cortesia del sig. maestro Caraffa, cassiere del nostro Patronato scolastico, ho potuto avere i dati che vi trascrivo a giustificazione dell'operato dal Comitato provvisorio — costituito dai nostri egregi insegnanti comunali — del Patronato medesimo.

Sottoscrizioni dei soci fondatori.

Cav Italico Piuzzi Taboga, Sindaco L. 25; Co. Gino di Caporiacco, assessore per l'Istruzione 25; Marchesa Camilla Billia De Concina 50; Marchesa Teresa Florio de Concina 25; Marchese Corrado de Concina 25; Cav. Vittorio Serravallo 25; Daniele nob. Farlatti 25; Carlo nob. Narducci 25; sig. Bernardino Legranzi 50; soci ordinari e Ciro D.r Pellarini 5; Tabacco Giuseppe, invece dell'abbonamento al ballo agenti 3; Asquini Dott. Giacomo 10; sig. Pietro Rassatti 10: Circolo Filodrammatico S. Daniele — frutto della recita dell'autunno scorso 23,76; Lo stesso — recita dell'agosto u. s., 31,05; Ricavato dalla direzione didattica per vendita di carte e quaderni usati 18.—; Sussidio dell'on. Municipio per l'anno 1907 L. 400,00; Totale L. 777,81.

Spese: Acquisto N.50 paia zoccoli somministrati agli alunni poveri lo scorso inverno, come da nota liquidata del calzolaio, signor Pietro Bianchi L. 110.00

Acquisto n. 50 paia calze dalla signora Chiara Giotto-Frare, come da nota saldata L. 32,50; N. 50 maglie, acquistate dalla stessa 82,50; Per acquisto kg. 10 fichi secchi, come da nota Foschia Giuseppe, fruttivendolo 8,50; Per n. 100 arancie dallo stesso 4,00; Per carta di impacco 1,00. Totale uscita lire 242,50. A pareggio entrata 535,31. Totale L. 777,81.

La consistenza patrimoniale dell'appena iniziato nostro Patronato è dunque di L. 535,31, che, giova sperare, verrà incrementata dalle generose offerte dei privati e dei Corpi Morali del paese. Così la provvida istituzione potrà consolidarsi e giovare efficacemente ai bisogni più urgenti dei nostri alunni poveri.

Una lode meritata e sincera va data ai nostri bravi insegnanti, che hanno preso la bella e buona iniziativa di tale provvida istituzione, all'autorità comunale, che le ha accordato un valido appoggio, alle altre egregie e rispettabili persone che hanno dato il buon esempio di iniziare generose offerte, al distinti giovani del Circolo Filodrammatico, che vollero essere i primi a favorire il Patronato scolastico.

Sono informato che — a giorni — una commissione d'insegnanti si recherà a ricevere le offerte da tutti i cittadini e che poscia saranno convocati i sottoscrittori per la nomina del Consiglio d'amministrazione del Patronato suddetto.

— Conferenza pubblica.

Sabato sera prossima, alle ore ventuna, il giovane Giuseppe Grillo, terrà, nella sala teatrale, una pubblica conferenza, a totale beneficio dalla locale Congregazione di Carità sul tema: Chiesa e Stato.

Biglietto d'ingresso ai primi posti cent. 20, ai secondi 10.

Tarcento

— Furto.

Certa Gressani Amelia d'anni 21 operaia alla filatura di cascami denunciò ai carabinieri d'essere stata derubata di una catena d'oro e di un anello del valore complessivo di 35 lire.

Quale autrice del furto ha denunciato una sua compagna che ha preso il largo.

— Sequestro di carne guasta.

Ieri l'altro questo zelante brigadiere dei RR. Carabinieri, assistito dall'ufficiale sanitario, perquisiva la macelleria del sig. Cesare Morgante di qui, sequestrando un'ottantina di chilogrammi di carne di manzo guasta, appartenente ad animale affetto da malattia.

Fu disposto anche per il sequestro di altra partita di carne spedita, pare, a Tricesimo.

Cronaca cittadina

Il cadavere del povero De Gasperi

scoperto in fondo al crepaccio

Potrà essere pescato e sepolto

Il 3 corr. gli alpinisti Napoleone Cozzi e Gracco Mauro, saliti per porre pietosamente un segno di riconoscimento in prossimità del luogo dove trovasi il corpo del povero alpinista nostro concittadino De Gasperi e per rintracciare la sua piccozza e prendere qualche fotografia della regione (operazioni queste impedite dall'infuriare del tempo), trovarono molto allargato il crepaccio della catastrofe, ed il nevaio stesso diviso in due da un altro crepaccio. Scese il Cozzi la nera galleria scavata dall'acqua, e la esplorò in tutta la sua lunghezza, senza risultato. Quindi insieme al Mauro, si diresse all'imbocco inferiore del crepaccio più basso: è ivi scorsero la corda di 60 metri che usciva dal nevaio colla quale un mese fa si era legato il cadavere. Difatti, ad un metro dall'imbocco videro il corpo del precipitato, benissimo conservato, fermo ad un piccolo masso il quale impedì finora che esso venisse travolto dalla corrente nei colatoi e nei burroni sottostanti. Legarono solidamente il capo della corda ad un gancio fissato alle rocce vicine e sempre, sotto una pioggia dirotta scesero, segnando in rosso un lungo tratto del loro passaggio. Ora il compito del ricupero e trasporto è molto agevolato, e fra qualche giorno al De Gasperi potrà alfine esser data sepoltura, probabilmente nel cimitero di Taibon nella Valle del Cordevole.

Così, anche in questa tragedia alpina, che tanto commosse il Friuli intero, per le simpatie che si era meritata la vittima, e per la sua notorietà nel mondo alpinistico; triestini e friulani appaiono fraternamente congiunti nel dolore e nella pietà.

— Laurea di ingegngre.

Al distinto giovane sig. Sergio Petz che ieri conseguì nell'università di Torino la laurea di ingegnere e alla egregia di lui famiglia mandiamo vive felicitazioni.

— A proposito della chiusura dei negozi.

Dal signor Antonio Bellina, negoziante in via Treppo, riceviamo, con preghiera di stampare:

Udine, 6 settembre 1907.

In seguito alle dimostrazioni ostili dalle quali fui fatto segno, in queste sere, da parte di alcuni giovani di negozio mi permetto osservare loro, che, un tal modo di agire per raggiungere il loro scopo non solo è indecoroso ma costituisce anche violenza alla libertà di lavoro.

Non avendo io nè accettato ne firmato la circolare riguardante l'orario di apertura e chiusura dei negozi mi credo in pieno diritto di poter protrarre l'ora di chiusura anche dopo le ore 20.

Sono perciò dolente dover pubblicamente biasimare il sistema di violenza da taluni adoperato, sistema che non farà altro che alimentare maggiormente l'ostinazione.

Se in seguito verrò nella determinazione di accettare il detto orario di chiusura lo farò non già per timore dei dimostranti ma bensì per accondiscendere a preghiere di amici, proprietari di negozio, verso i quali non ho alcun motivo di ostinarmi

Antonio Bellina.

— Il rincaro dei viveri e dei fitti.

Sono stati invitati alla riunione che avrà luogo domani sera alla Camera del Lavoro per prendere delle deliberazioni definitive contro il rincaro dei viveri e dei fitti, un delegato di fiducia del sindaco comm. Pecile, i consiglieri comunali Arturo Bosetti, ing. Enrico Cudugnello, assessore dott. Giuseppe Murero, avv. Tavasani, avv. Doretti, e i signori Angelo Sebastianutti e Libero Grassi.

Per la parte legale verranno pure pregati di presonziare a tale riunione gli avv. Emilio Driussi e Giovanni Cosattini.

— Lo spettacolo di ieri sera alla Mostra.

Il recinto della Mostra d'arte deccorativa presentava ier sera un bel copo d'occhio.

Il pubblico, malgrado la poca reclama fatta, si era riversato numeroso nel recinto, illuminato con vari elettrici e addobbato di piante a profusione.

Il concerto della banda militare fu svolto magistralmente e riuscirono benissimo le proiezioni cinematografiche.

Lo spettacolo si protrasse fin quasi alle 11.

Mostra d'arte industriale

Giuria di premiazione. Ricordiamo agli espositori che questa sera alle ore 18 devono far tenere alla Presidenza della Mostra le *schede* completate per la nomina di 3 membri a far parte della Giuria di premiazione.

Biglietti ridotti. — I biglietti ridotti per gli operai si trovano in distribuzione presso la Segreteria della Mostra dalle 12 alle 14 di ogni giorno.

Concerti. Visto lo splendido concerto dato ieri sera, Domenica sera dalle 20 alle 23 suonerà la banda di Cividale e vi saranno nuove vedute cinematografiche e proiezioni.

— Alpi Giulie,

la simpatica rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie, nel suo fascicolo di luglio-agosto, contiene una estesa relazione sul XXV convegno della Società medesima, svoltosi dal mare alle Alpi, poichè iniziato nella dilettissima Pirano, si chiuse con tanta espansione di fraternità nella verde conca di Nevea e alla Chiusa, che dalla storia, ebbe confermato il nome di «forte» perchè valse a impedire l'avanzarsi dei barbari.

Altri articoli interessanti: «A proposito dell'epoca glaciale sul Carso», «Alcune osservazioni sopra un foglio della carta militare austriaca», «Relazione giubilare della Commissione d'imboschimento del Carso».

Notiamo un'affettuoso necrologio del povero Giuseppe De Gasperi «il più attivo e il più ardimentoso dei soci della consorella Friulana, quello che affrontava i pericoli aperti e gl'insidiosi della montagna, collo stesso sorriso con cui rivedeva un compagno delle sue passate glorie».

— Un'assemblea dei fornai.

Nell'ultima assemblea dei fornai fu deliberato di associare la società tra panettieri al Ricreatorio laico e di acquistare 5 azioni, di fare una propaganda attiva fra i soci perchè comprendano i vantaggi di questa istituzione, di aderire ed appoggiare l'agitazione promossa della Camera del Lavoro per ottenere il ribasso dei viveri e dei fitti.

— Gita Alpina.

Soli otto volonterosi oggi partirono per la bellissima gita alpina da Forni di Sopra a Cimolais, che va unita al convegno della Società Alpina Friulana, il quale seguirà domenica a Montereale Cellina.

Pochi; anche data la facilità e magnificenza della escursione.

Al Convegno, però, ci saranno, a quanto si sa, una quarantina di alpinisti.

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale venerdì 6 settembre dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia	N. N.
2. Mazurka «Sorriso affascinante»	Tarditi
3. Finale I.o «Aida»	Verdi
4. Fantasia ungherese	Burgmein
5. Sinfonia «Il domino nero»	Rossi
6. Valtzer «Surcouf»	Planquette

— A proposito d'una lussazione.

Lo «chauffeur» sig. Sante Nardoni d'anni 31 — il cui incidente narrammo ieri — ci prega di rilevare che la lussazione alla spalla la riportò mentre era intento a riparare la macchina. Per evitare una scossa elettrica ritrasse il braccio con tal forza da slogare un muscolo della spalla.

— Arresto.

Certo Pietro Bondini fu Giovanni da Mantova qui domiciliato, venne ieri arrestato perchè oltraggiò un vigile.

— Cade e si frattura una gamba.

Ieri nel pomeriggio la ragazzina Gemma Bonino d'anni 7 di Maftia, abitante a Cussignacco, giuocando con altri ragazzi cadde così malamente da fratturarsi la gamba destra.

I genitori portarono la piccina all'ospitale dove venne accolta.

Guarirà in un mese.

— Mercato delle frutta.

Uva 35, 30, 26 20, 15.
Corniole 5.
Pesche 30, 25, 22, 20, 18, 17, 15, 11, 10, 9, 8.
Fichi 18, 17, 16, 15, 14, 12.
Mele 5.
Pere 16, 15, 7.
Susine 25, 24, 20.
Sorbole 10.

La vita delle nostre istituzioni.

Tiro a segno. La presidenza avverte i soci richiamati sotto le armi, di aver disposto perchè possano compiere il secondo periodo, necessario per ottenere l'esenzione dalla chiamata, nel poligono di Cividale nel giorno di domeca 15 settembre dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

La spesa di viaggio in III. classe andata e ritorno Udine-Cividale sarà rimborsata dalla Società.

Ai soci non richiamati la presidenza si riserva di comunicare con altro avviso la data in cui verranno eseguite le lezione regolamentari nel campo di tiro di Udine e ciò entro l'anno corr.

Trattenimenti e Spettacoli.

Teatro estivo Secession (Caffè Nuova Stazione). Questa sera grande spettacolo famigliare di varietà.

Nel mondo degli affari.

Aste ed appalti. — Municipio di Zoppola, 18 settembre, primo esperimento asta, per costruzione scuole in Orcenico Superiore colla spesa preventivata di lire 13930.

— Municipio di Moggio, 16 settembre asta unica a schede segreta per la vendita (salva misura) di steri 12500 borre di saggio, in quattro lotti, nei boschi Pezzeit, Rio Secco, Pradolina, Ladusset.

— Prettura di Tolmezzo, 23 settembre, vendita immobili promossa dalla esattoria consorziale di Ovaro.

— Municipio di S. Pietro al Natisone, 12 settembre, asta ad unico mirante per la costruzione di un ponticello sul torrente Alberone presso Cocevaro.

— Municipio di Maniago, 11 settembre, asta sul dato di lire 60000 per costruzione di un acquedotto per la frazione di Campagna e privati e sistemazione di quello esistente.

— Tribunale di Pordenone, 26 settembre, vendita in cinque lotti di beni appartenenti al fallito Augusto Martinuzzi di Valvasone.

Aste ed appalti. Comune di Rigolato, 16 settembre, ultimo definitivo esperimento (ne caddero altri quattro) per la vendita di quattro lotti boschivi — due del bosco Tassaris di Givigliana e due dei boschi Questatis e Plan di Sotto di Vuerris-Gracco.

— Studio del notaio dott. Venanzio Peroua, **Piazza Mercatonuovo** (S. Giacomo) **16 settembre, secondo** incanto per vendita tre lotti di stabili in mappa di S. Osvaldo presso Udine, e accettazione offerte di miglioria non inferiore al ventesimo, per altri cinque lotti beni stabili — tutti appartenenti all'Istituto Sabbatini di Pozzuolo.

Asta di boschi. Ieri è seguita a Pontebba l'asta del bosco Glazzat, per l'importo approssimativo di lire 400.000. Rimase deliberatorio il signor Lazzaris di Spresiano, che ha ivi uno stabilimento per la lavorazione del legname. L'aumento sulla cifra sopra riferito e che formava la base d'asta, giunse fino al 26 per cento. I nostri concittadini avevano offerto: i fratelli Del Torso, il 15 per cento; il signor Pietro Piussi il 18 per cento. Il Comune di Pontebba ricaverà oltre 100.000 lire in più delle preventivate come base dell'asta: Comune invero fortunato! — C'è da domandarsi a quali prezzi elevatissimi salirà poco il legname, se le cose continueranno di questo passo: e non c'è speranza che mutino, dacchè sono anni che il prezzo dei boschi va sempre salendo. Ciò sarà di per sè uno stimolo ai nostri Comuni di montagna per promuovere e difendere i rimboschimenti.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Solmi P. M. Torresini,

I vigilati speciali.

Mainardis Mario nato a Trieste e residente a Udine operaio e Dondo Felice pure Triestino per contravvenzione alla vigilanza speciale sono condannati il primo a 10 giorni di reclusione ed il secondo a giorni 40.

— A 76 giorni di reclusione per lo stesso titolo, è condannato Finardi Benigno calzolaio di Udine.

Dif. avv. Maroè

Un renitente alla leva.

Pellizzotti Leonardo di Leonardo di Paularo (Incaroio) renitente alla leva fu perdonato in seguito all'amnistia, purchè si presenti entro l'anno alla Commissione di leva. Difensore avv. Maroè.

Un' oltraggiatore.

Bierti Pietro pittore d'anni 29 di Gemona per oltraggio alle guardie in istato d'ubbriachezza, si buscò 10 giorni di reclusione e 10 lire d'ammenda, ma fu perdonato.

Il cappello della guardia Venier.

Della Carbona Umberto nato a Verona e residente a Vicenza fabbro è quel tale che l'altr'ieri avendo veduto il nuovo Cappello della guardia Arturo Venier, in Municipio, credette di appropriarselo, ma fu istantaneamente arrestato.

Fu condannato a 4 giorni di reclusione 10 lire di ammenda e spese.

Difensore avv. Maroè.

Appropriazione indebita.

Persello Muratori Maria o la di lei figlia Susanna di Udine la prima già condannata e la seconda incensurata, ricevettero anni addietro mobili in custodia dal tappezziere Antonio Collovigh, mobili che poi scomparvero.

La causa civile per tale motivo è già da anni che si dibatte per quei mobili che valgono circa 350 lire.

La Persello Susanna si scusa dicendo che fu per due anni a Vienna e che sua madre nascose i mobili del resto nulla sa.

La vecchia dal canto suo dichiara che era disposta a restituire i mobili se il Collovigh avesse pagato per tutto quel tempo, il fitto di lire 3.50 al mese.

Il Tribunale assolve Susanna e condanna la madre ad un mese di reclusione 120 lire di multa e le spese del processo.

Difensori avv. Maroè e avv. Conti.

Appello sfortunato.

Tomasini Luigi di Monteaperta Tarcento tempo addietro lasciò andare un potente pugno nell'occhio sinistro al suo compagno Valentino Pascolo. Per tale motivo il Pretore di Tarcento lo condannava a 30 giorni di reclusione.

Appellò il Tomasini ma essendo risultato che in quel processo tre testi deposero il falso, tantochè poi il Tribunale li condannò ciascuno a 10 mesi di reclusione, ieri l'appellante si sentì confermare la condanna ed aggiungere le spese di seconda istanza.

Difens. avv. Peter Ciriani.

Un Cardinale circondato e minacciato al Corso d' Italia, in Roma ?

— *Roma*, 5. Stamane il Cardinale Gennari si recava in vettura, al Corso d'Italia, presso la Clinica del dott. Mazzoni, dove si trova degente il P. Ferrini che — come è noto — ha subito in questi giorni una grave operazione.

Mentre aspettava fuori della clinica, la sua carozza veniva circondata da una turba di sette od otto giovinastri, che, con contegno spavaldo e minaccioso, si diedero ad insultare, con frasi immonde, il Porporato.

Il padre che stava presso la vettura si rivolse allora verso i teppisti, redarguendoli e minacciandoli energicamente; questi, vedendo la mala parata, si allontanarono, continuando però, anche a distanza a vomitare parola oscene all'indirizzo del Cardinale e del frate.

La carozza del Card. Gennari dovette ritornare in città facendo un altro giro, per evitare di incontrarsi nuovamente con quei teppisti rossi.

Durante tutta la scenata, la forza pubblica brillò per la sua assenza.

La tragedia dei russi a Venezia.

I giornali raccontano, con larga diffusione di particolari, una tragedia avvenuta a Venezia, fra due russi, di famiglie ricchissime: il giovane Nicola Naumow tentò uccidere il co. Paolo Komarowscki, entrando improvvisamente nella sua camera mentre egli era ancora in letto e sparandogli contro cinque colpi di rivoltella, così che versa ancora in pericolo di vita.

La causa?

Il co. Kamarowski, vedovo da meno di un anno, s'innamorò di una signora russa, madama de Tarnowski alloggiata presentemente all'albergo Universale di Kieu: e doveva sembra, sposarla. Il giovane Naumow era innamorato della stessa donna: e saputo che il co. Komarowski soggiornava a Venezia, compì il lungo viaggio — entrando dalla linea di Pontebba in Italia — per ucciderlo.

L'assassino fu arrestato a Verona.

Terribile nubifragio nella campagne padovane

Padova, 5. Giungono notizie di gravi disastri, cagionati da un violento nubifragio scatenatosi iersera nel nostro territorio.

L'uragano, accompagnato da pioggia e grandine, s'iniziò a Bastra e Bovolon e, girando attorno ai colli Euganei, proseguì più gagliardo e impetuoso per Teolo, Zovan, Boccon, Carleonara, rovinando raccolti, sradicando alberi, abbattendo filari di viti.

Anche in territorio di Camposampiero il nubifragio causò danni incalcolabili.

LE GRANDI MANOVRE IN AUSTRIA
Questioni di bandiere
Per respingere un' invasione

Klagenfurt, 5. Le manovre si svolgono col seguente piano. Un corpo d'esercito avanza dal sud per la Carniola centrale e inferiore, mentre l'esercito del nord si è ritirato verso l'alto Raab ed occupa ancora con la retroguardia le strade che da Ehrenhausen conducono a Murla-Szerdahely. Il 3 settembre, alla vigilia delle operazioni, le truppe del 14.o corpo erano così disposte: l'ottava divisione di fanteria a Villaco, la 44.a divisione della milizia territoriale nella valle della Drava, la 3.a divisione di fanteria ad Austieg. Dalla parte opposta, truppe del 3.o corpo erano ripartite a Volkermarkt, a sud della Drava, a Bleiburg ed a sud del passo di Loibl, a 40 chilometri dalla frazione contraria. Il 3.o corpo incontrerà gravi difficoltà nel passaggio della Drava e nella traversata del passo di Loibl. Il 14.o corpo ha quindi la probabilità di poter approfittare del ricongiungimento delle truppe avversarie sul campo di battaglia per accerchiare il nemico.

La marcia in avanti procede però lentamente.

* *

Klagenfurt, 5. — Alcune settimane fa il Consiglio comunale aveva stabilito che, in occasione della visita imperiale, le vie dovessero essere pavesate, oltrechè con bandiere giallo-nere, anche con bandiere dai colori tedesco-nazionali (nero-rosso-oro). Difatti, le vie furono addobbate in questo modo, e nella Bahnhofstrasse, che è la via principale, il Municipio aveva fatto issare, su due antenne colossali, due immense bandiere di quei colori. Ieri, però, quando i consiglieri comunali si recarono alla stazione per ricevere l'Imperatore si accorsero che le bandiere non c'erano più. Si avviò immediatamente un'inchiesta, e si seppe che le bandiere erano state levate da due uscieri del Governo provinciale, per ordine del presidente provincia barone de Hein. Il podestà scrisse tosto al governatore protestando contro la sua ingerenza in questioni esclusivamente comunali.

Va notato inoltre che tutte le chiese cattoliche avevano esposto la bandiera papalina bianco-gialla, e che all'ultima ora il podestà anche le aveva fatte levare tutte.

Sull'edifio della stamperia slovena e sulla casa del noto agitatore sloveno dott. Breje, erano state fissate cinque grandi bandiere slave. Una folla considerevole protestò tumultuosamente, chiedendo che le bandiere slave fossero ritirate. Il podestà fece invitare gli sloveni a ritirare le loro bandiere provocatrici; e poichè non obbedivano, le fece levare dalle guardie di polizia.

L' italiano arrestato

è il tenente di marina gemonese signor Zozzoli. Trovandosi egli a Gemona, intraprese una gita di piacere in bicicletta Pontebba-Clagenfurt-Trieste-Udine-Gemona... e finì invece in carcere. Si fanno pratiche per la sua scarcerazione.

Dallo sciopero alla rivoluzione.
Milioni di danni e vittime.

Le notizie intorno allo sciopero dei facchini nel porto di Anversa, da due giorni, si fanno sempre più gravi. La città è in balia della rivoluzione. La notte di mercoledì fu notte di terrore. In sei punti scoppiarono terribili incendi nei depositi di legname. Fino alla mezzanotte erano stati distrutti depositi per un'estensione di cinque ettari. Dopo la mezzanotte furono appiccati altri quattro incendi. I pompieri e le truppe del genio, impotenti di fronte all'incendio, dovettero limitarsi ad impedire che il fuoco si estendesse alla città ed al porto. I danni ascendono a circa sei milioni di lire. Furono operati cinque arresti di individui sospettati d'aver appiccato il fuoco.

Per le vie, ci furono vere battaglie. La truppa ha dovuto caricare la folla: vi sono morti e feriti. La battaglia incominciò con la caccia data dagli scioperanti agli operai ingaggiati a sostituirli.

La Polizia tirò dapprima a polvere; ma parecchi degli assaliti ebbero a ricevere gravi ferite.

Ogni volta che la Polizia arrivava in forza, gli assalitori prendevano la fuga. Verso le due, gli scioperanti assalirono i carri della corporazione. In un batter d'occhio, i cavalli furono staccati e le merci gettate nel fango. Le botti di olio furono sfondate e il loro contenuto andò ad inondare le vie.

Seguirono perciò parecchie mischie. Più volte la polizia dovette lasciare la folla; ogni quarto d'ora seguivano attacchi mentre proiettili di ogni specie, sassi, pezzi di carbone e di legna erano lanciati sopra gli agenti. Frattanto gruppi di monelli saccheggiavano le merci. Se ne vedevano correre a centinaia portando magnifici giuocatoli rubati nei bacini.

Gli agenti di polizia, gli uni con la spada in pugno, gli altri con la rivoltella, caricano la folla; colpi di fuoco ribombano.

Gli scioperanti sono preceduti da due o tre file di fanciulli da dieci ai dodici anni: le prime vittime... Un ufficiale di polizia va dinanzi agli scioperanti e fa loro le intimazioni: « — Tirate dunque — rispondevano gli scioperanti — Tirate! » e la massa continua ad avanzare. Vedendo i suoi uomini sul punto di essere soverchiati, l'ufficiale comanda il fuoco e si veggono fanciulli ed uomini cadere gravemente feriti.

In più di venti luoghi i medesimi fatti si ripetono, sempre più violenti, essendo la popolazione anversese in un stato di vivo eccitamento.

La cieca dea.

Abbiamo accennato ieri all'arresto del banchiere Gallet, a Parigi fallito con un passivo (dicevasi) di otto milioni.

Il Gallet conduceva la Banca Gallet e compagni.

Questo disastro finanziario prende sempre più vaste proporzioni. In cassa non fu trovato alcun deposito di denaro: il passivo sembra ammonti a più di dieci milioni, Tuttavia è avvenuto un bizzarro colpo di fortuna, Subito dopo l'arresto del Gallet e la fuga del suo socio Caro, giunse un telegramma ufficiale la notizia che nella miniera d'oro nel Transvaal, (di cui la banca Gallet possiede 250 mila azioni) fu scoperto un filone assai importante. Queste azioni avevano una volta il valore nominale di circa 5 milioni di franchi, poi erano talmente precipitate che valevano pochissimi soldi: ora l'annunzio della scoperta farà risalire le azioni che basteranno forse sole a coprire il passivo?

Ad ogni modo il fallimento della banca Gallet non ha danneggiato piccoli proprietari, perchè la clientela della Banca era esclusivamente aristocratica. Il minor deposito ammontava a 50 mila franchi. Fra i creditori più danneggiati vi è un duca il quale perde 4 milioni, ma che può consolarsi pensando che gliene restano 46.

Disastro ferroviario. Otto morti.

Leopoli, 2. — Iersera, fra le stazioni di Bukaczowce e Zuzawno, avvenne una terribile catastrofe ferroviaria. Un treno passeggieri partito da Czernowitz per Leopoli, deviò per causa finora ignota.

Sei vagoni furono trantumati. Finora si constatò che (due) persone, il macchinista ed il fuochista, rimasero morti.

Vi sono inoltre sei feriti gravemente, e novantacinque tra feriti leggermente e contusi.

(Notiamo che ieri le notizie dei giornali ci narravano altri tre incidenti ferroviari; però meno gravi di questo. Il viaggiare in ferrovia è un rischio in ogni paese.)

TRAGICA FINE DI UNA SPEDIZIONE POLORE.

Winnepey, 5. — Un telegramma da Athabasca Landing annuncia che nei pressi del forte Auxios Mikkelsen è naufragata la nave «Duchess of Bedford» appartenente alla spedizione polare anglo-americana. La nave è perduta. Il capo della spedizione, Lessingwell, un geologo americano e un altro esploratore avevano abbandonata la nave nel febbraio, muniti di provviste per 60 giorni, affine di inoltrarsi nelle regioni nordiche. Gli esploratori viaggiavano da 70 giorni, quando una delle loro slitte tirata dai cani fece ritorno. Probabilmente non si potrà avere più alcuna notizia degli altri componenti la comitiva.

* *

Anversa, 5. Il danno dell'incendio nel deposito dei legnami, ascende finora a dodici milioni di franchi. Furono chiamati in soccorso i pompieri di Bruxelles e di Gand. L'incendio continuerà probabilmente parecchi giorni. furono arrestati dieci incendiari. Sono imminenti molti processi, perchè le Società d'assicurazione si rifiutano di pagare gli indennizzi.

Fra libri e giornali

Ottone Brentari, *Carducci e l' Irredenta; Garibaldi ed il Trentino; Garibaldi a Milano: Torino, G. B. Paravia, 1907 (ciascun opuscolo Cent. 50).*

L'editore Paravia pubblica contemporaneamente tre opuscoli di Ottone Brentari, contenenti tre conferenze da questi tenute lo scorso inverno a Milano ed in altre città. Col primo di essi l'autore dimostra come uno dei più saldi ed immutabili sentimenti del Carducci (il che fu dimenticato da tutti i suoi maggiori commemoratori) fosse l'irredentismo; col secondo narra delle relazioni, strette ed affettuose ed ininterrotte, che passarono, dal 1848 al 1880, fra Garibaldi ed il Trentino, molti dei cui figli militarono nelle schiere dell'eroe; e col terzo ricorda le relazioni fra Garibaldi e Milano. I tre opuscoli sono ricchi di interessanti notizie e vibranti di sentimento patriottico.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamento.

La nomina a medico Communale di Barcis dell'egregio dott. Francesco Fabbris di Faedis, è stata buona ventura per Parisio Fantin (Molis) d'anni 11.

In seguito a scarlattina infettiva gli erano sopraggiunte altre tre malattie, fra le quali la miocardite, ma la dottrina, le cure indefesse e lo studio dell'esimio dottore, che per ben tre mesi lottò contro il male, l'hanno salvato da certa morte.

I genitori Fantin Giovanni, Molis, e Donadon Antonia, nel porgere pubblici ringraziamenti al detto dottore per l'opera prestata in favore del loro unico figlio, augurandogli come merita una splendida carriera, gli assicurano che il suo nome sarà sempre ricordato nella loro famiglia, come il salvatore del loro unico rampollo Parisio Fantin Molis.

Barcis, 5 settembre.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

SERVIZIO

RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000. Em. e vers. L. 54,000,000
UDINE - *Via Aquileia, 94*

"La Veloce,,
Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - *Via della Prefettura, 16*

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Per il **PLATA**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
N. G. I.	5 settembre	Sililia	5220	3234	15,06	Barc. Ten., Rio, Santos	20
La Veloce	12 »	Savoia	5479	3361	13,80	Barc. Ten., Montevideo	19 1/2
La Veloce	15 »	Città di Torino	4040	2539	15,05	Napoli, Ten., Rio, Santos Gibilterra e Callao ev.	26

Per **NEW YORK**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
N. G. I.	3 settembre	Europa	7070	4447	15,62	Napoli	11 1/2
La Veloce	7 »	Sannio	9203	5801	14,—	Palermo e Napoli	14

Pel **BRASILE**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
N. G. I.	5 settembre	Sicilia	5220	3234	15,06	Barc., Ten., Montevideo	16 17

Per l'**AMERICA CENTRALE**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	1 ottobre	Venezuela	3722	2227	14,55	Marsiglia, Barc., Ten.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da **GENOVA** per **BOMBAY** e **HONG-KONG** tuttii mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano ***merci*** e ***passeggeri*** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Signor ANTONIO PARETTI in UDINE

Via Aquileia, 94. ***Via della Prefettura, 16***

Per Corrispondenza Casella Postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.

N.B. *— Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

Telefono 2-34 ***Telefono 2-73***

Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali

Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro

N. CASILE
Riviera di Ghiaia 235
NAPOLI

I ***Confetti Casile*** danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare gli unici che guariscono radicalmente i ***Restringimenti uretrali,*** *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.30. — Il ***Roob depurativo Casile*** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia* ecc. Un flaccon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La iniezione Casile guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, catriti, balaniti, erosione del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'Inventore Strada Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli,

A *Udine* presso la farmacia San Giorgio di PLINIO ZULIANI e GIACOMO COMESSATTI.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. ***N. CASILE,*** Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli — (Laboratorio chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e Nazionali riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienze

NB. si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in ***inganno*** da *preparati consimili* perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami o progressi della scienza, *l'unico* preparato razionale, riconosciuto come tale celebrità mediche sono i rinomati medicinali ***Casile.*** — ***NB.*** - *Dirigendo le richieste all'Inventore spedisce a giro di posta.*

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Tessera quindicinale gratis per la bibita alla fonte
a semplice richiesta

Trovasi presso tutte le **Farmacie-Drogherie-Restaurants**

Rappresentanti generali **A. MANZONI e C.** *Milano - Roma - Genova*

Preservativi

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma del l'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

Pillole Antiepilettiche e Antinervose

preparato da

A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate Milano

Letteratura a richiesta presso l'Autore

Il più efficace rimedio contro l'**Epilessia** e le forme nervose in genere **(Isterismo - Convulsioni - Insonnia - Neurastenia - Coria - Eclampsia - Nevralgia - Ticnervoso - Cefalalgia).**

PREMI ALLE ESPOSIZIONI

Flacone L. 5 Sconto d'uso

Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA
Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranquillo Ravasio

SI VENDONO DALLA DITTA

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

SIA A CONTANTI CHE A RATE

NEGOZIO Via D. Manin - **FABBRICA** Subb. Cussignacco

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Sequard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

Se volete guarire radicalmente
la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

FRANCESCO COGOLO - Provetto callista Via Savorgnana N. 16
Piano terra

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

---

Provate il

è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907